

IL COMMERCIO

Abbonamento annuo Lire 14,80
 " Semestrale " 8,80

PER L'ESTERO: Abbonamento annuo Lire 36,—
 " semestrale " 18,—

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: **Via Belloni, 10 - UDINE** — Conto corrente postale N. 9-5469
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciale L. 1,— il m/m. — Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste, Comunicati, Sentenze ecc. L. 2,50 il m/m. — Cronaca L. 2,50 il m/m. Rivolgersi a: **BOGARELLI e CHIZZONI - Via S. Francesco, 1 g - UDINE - Tel. 9-69**

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA E DI INFORMAZIONI TRIBUTARIE AZIENDALI E COMMERCIALI

Cn.
 BIBLIOTECA COMUNALE
 Palazzo Bertolini
 UDINE

FRIULANO



Il Principe Aimone di Savoia-Aosta Duca di Spoleto designato nuovo Re di Croazia che assumerà il nome di Tomislav II.

Fattori economici nel concetto corporativo

Nella sua relazione all'ultimo convegno del commercio al dettaglio, la Federazione Nazionale Fascista Tessili Abbigliamento affermava che il più importante fattore della resistenza civile nello stato di guerra consiste indubbiamente in una sagace disciplina dei consumi privati rispetto alla disponibilità dei beni. E ammetteva che in tempo di guerra la disciplina dei consumi non è materia per gli economisti puri; ma per gli uomini di fede e di azione, trattandosi infatti, di dover relegare in soffitta la teoria della domanda e della offerta e quella dei prezzi crescenti, che automaticamente limitano i consumi, per far luogo ad un principio di giustizia sociale che a tutti garantisca un'equa parte della disponibilità di merci a prezzi quanto più possibile stabili.

E, in altra parte della stessa relazione notava che nei settori degli articoli non razionati in quello dell'abbigliamento soprattutto, non sempre il consumo è in grado di reagire con l'attesa, di autoregolarsi cioè favorendo l'equilibrio dei prezzi e una gradualità nell'utilizzazione delle scorte nazionali. Anche i consumi più elastici — agguineva — presentano delle zone di rigidità, che coincidono nell'abbigliamento,

con il bisogno improrogabile di rinnovo del vestiario e della biancheria nelle famiglie che non hanno ben forniti guardaroba, con le necessità di impianto delle famiglie nuove, col bisogno degli enti collettivi di assistenza sociale ed ospedaliera, ecc.

Invocava, quindi la Federazione Nazionale Fascista Tessili Abbigliamento, il principio di una razionale regolamentazione dei prezzi dall'origine al dettagliante, tipico aspetto della economia corporativa.

Questo principio era stato accolto dalle autorità superiori: e la via prescelta — presumeva la stessa Federazione — poteva condurre ad una efficace disciplina economica nel fondamentale settore dell'abbigliamento di cui si parla.

Le norme intervenute per imprimere mercè la tipificazione della produzione tessile, una feconda e retta disciplina ai contatti col consumatore, tengono conto evidentemente, anche delle funzioni del commercio al dettaglio cui fissa margini massimi per la vendita di alcuni articoli di più largo consumo, fino ad un determinato limite di valore.

(continua in terza pagina)

Quota 731 La nostra espansione economica

Sacrario di Eroi

Il Duce ha indirizzato il seguente messaggio al Generale Cavaliere:

«Accolgo, con emozione profonda, la vostra proposta di innalzare il Sacrario per i nostri Caduti nella guerra contro la Grecia sull'aspra zona di quota 731 e di Monastero. E' la zona dove dal 9 al 14 marzo fu impegnata la battaglia decisiva che dallo stesso nemico venne chiamata la più grande la più sanguinosa della sua storia moderna. E' tra la Vojussa e l'Osum sui fronti tenuti dal 4.º, 8.º, 25.º Corpo d'Armata che furono spezzate le reni al nemico. E' la zona dove i nostri soldati offrirono alta, insuperabile testimonianza d'eroismo. Tale testimonianza deve rimanere e rimarrà imperitura nei luoghi bagnati dal sangue dei combattenti e nel cuore del popolo italiano».

Nuovo premio del Duce ai produttori di grano

In considerazione dell'andamento stagionale che ritarda la maturazione del grano, il Duce ha stabilito che, fermi restando i premi comunicati per i grani precoci, che saranno consegnati nel mese di giugno, sia concesso, a datare dal 1.º luglio in avanti, un premio unico di L. 20 al quintale a favore di tutti i produttori che metteranno a disposizione degli ammassi il proprio grano entro un termine da stabilirsi dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste in relazione alle condizioni locali.

Le Casse Rurali nella nostra provincia

A cura dell'Ente Fascista di Zona di Udine per l'assistenza delle Casse Rurali ed Artigiane è stato pubblicato il riassunto dei bilanci 1940 delle 25 Casse Rurali del Friuli. Il movimento delle Casse Rurali nel Friuli ha ormai mezzo secolo di vita ed i benefici che ne sono derivati alle nostre popolazioni rurali ed all'agricoltura friulana, sono incalcolabili. Nel 1940 le Casse Rurali hanno registrato un incremento del 25 per cento nei depositi a risparmio che hanno raggiunto la cifra di 16 milioni. I soci sono attualmente 8000 tutti capi famiglia rurali ed artigiani, ed i depositanti sono oltre 12.000, il che dimostra quanto profonda e sentita sia nelle nostre campagne l'azione capillare di queste piccole, ma fiorenti aziende di credito.

Molti italiani sarebbero assai dolorosamente sorpresi se sapessero quali servizi rendono con i loro incauti discorsi ai Servizi Segreti stranieri. Senza accorgersene essi divengono dei veri e propri agenti del nemico: di quelli, precisamente denominati nel gergo spionistico, come «informatori occasionali». Propalano cioè notizie che andrebbero mantenute gelosamente segrete e che, di bocca in bocca, finiscono sempre col giungere all'orecchio delle spie vere e proprie.

(Dal notiziario del P.N.F.)

I fondamentali accordi firmati a Roma tra l'Italia Fascista ed il risorto Regno di Croazia sotto la dinastia di un Savoia, nelle loro stipulazioni contemplano la più stretta collaborazione economica e finanziaria tra i due Paesi. E' un nuovo importante passo verso la completa organizzazione del sud-est europeo e del bacino mediterraneo che costituiscono territori del nostro spazio vitale. Questo felice avviamento dalla nostra pacifica e feconda espansione economica, che implica vasti compiti e grandi responsabilità da assumere, rende di particolare attualità il problema della preparazione degli uomini e dei mezzi indispensabili per un efficace potenziamento delle relazioni commerciali dell'Italia con questi paesi ed in generale coi mercati mondiali.

Ciò soprattutto in considerazione del fatto che mentre da una parte si presenta la necessità di poter contare sopra una solida e capace attrezzatura commerciale, dall'altra parte si verifica che la potenzialità attuale delle nostre aziende commerciali non è ancora, in genere, sufficiente per i compiti che alla nostra economia imperiale si richiederanno nel futuro.

Particolarmente tempestive risultano perciò, come informa il Supplemento Economico Finanziario dell'AGIT, le recenti iniziative, che la Confederazione Fascista dei Commercianti in collaborazione con la Federazione di categoria interessate all'esportazione, sta portando a compimento in vista di selezionare e potenziare le nostre aziende commerciali di esportazione. I principi direttivi di questa azione sono stati lucidamente esposti dal Presidente confederale Cons. Naz. Molfino in un interessante studio pubblicato negli Annali della Università d'Italia. Premessa la necessità per le singole aziende di affinare la loro attrezzatura e la loro capacità tecnica per la conquista ed il mantenimento dei mercati esteri di sbocco e, dall'altra parte che sia garantita la continuità di lavoro a quelle aziende commerciali, che appunto al settore dell'esportazione si dedicano, viene rilevato come il primo problema riguardi la suddivisione dei compiti, dei mercati e dei settori merceologici tra le diverse categorie di aziende, in maniera che ciascuna sia in grado di presentarsi sui mercati esteri nelle migliori condizioni.

Il secondo problema che è pure un problema di specializzazione, riguarda non soltanto il commercio ma anche l'industria; i rapporti, cioè, tra produzione e commercio per l'esportazione. La specializzazione commerciale porta indiscutibili vantaggi, i quali interessano anche l'industria e quindi l'economia nazionale nel complesso. Per questo la produzione e commercio debbono lavorare di comune accordo. La necessità di questa collaborazione tra industria e commercio che si impone sul piano nazionale in ossequio ai concetti basilari del sistema corporativo, maggiormente si zioni tedesche dopo la passata guerra impone sul piano dei rapporti con l'estero. Lo sviluppo delle esportazioni mondiali assunte a cifre importanti, è stato reso possibile dall'attività delle grandi case commerciali d'oltre mare che hanno creato sezioni tecniche e filiali con uomini preparati e da lato tecnico e da quello commerciale. Tale preparazione di uomini che non può essere trascurata sul piano nazionale, presenta particolare importanza per il lavoro da svolgersi sui mercati esteri, perché è necessario che la vendita e la rappresentanza dei prodotti italiani siano affidate a com-

mercianti italiani, che vendano solo prodotti italiani, che siano opportunamente preparati dalla scuola e dalla vita. Non è dunque possibile, afferma giustamente il Cons. Molfino, mandare sul mercati esteri, ad affrontare la concorrenza sapientemente organizzata dagli altri paesi, giovani inesperti che escano dalle scuole senza adeguata conoscenza della vita pratica di lavoro. Per raggiungere questi obiettivi occorre un maggior legame tra scuola e vita: sarebbe opportuno, ritiene il Dottor Molfino, che si stabilissero accordi tra le facoltà di economia e commercio, la Segreteria dei Guf e le organizzazioni sindacali interessate al commercio con l'estero. Tutto ciò dimostra quanto l'organizzazione sindacale dei commercianti segua il problema della formazione dei giovani, che sono destinati a rinnovare le glorie dei mercati italiani già maestri all'intero mondo.

Importazioni dalla ex Jugoslavia

Per norma delle ditte si comunica che il Ministero per gli scambi e le valute, d'intesa con il Ministero delle Finanze, ha disposto che sia consentito l'utilizzo di tutte le licenze d'importazione già emesse riguardanti prodotti jugoslavi anche in mancanza di certificato di origine delle merci stesse.

Il Principe fante

Per la seconda volta l'Amba Alagi è stata fiaccola di eroismo italiano.

Circondati da tutte le parti, da forze soverchianti e incalzanti, i soldati del Duca D'Aosta hanno lottato come leoni, contro il nemico, contro la sete, contro la scarsità dei mezzi. Hanno avuto l'ordine di arrendersi quando anche l'impossibile era stato superato.

Fante tra i fanti, Amedeo di Savoia è stato l'animatore della resistenza, il condottiero che per sé elegge il posto rischioso, così come è la tradizione della razza, come fece il nonno ferito a Villafranca, come fece il padre fra gli inviti della III.ª Armata, presso i quali riposa in eterno. Il Duca d'Aosta segue la sorte dei suoi combattenti.

L'Italia guarda commossa e riconoscente a questi suoi figli discesi sanguinanti e fieri dall'Amba Alagi e ai quali il nemico stesso ammirato ha concesso l'onore delle armi. Il loro eroismo non è stato un episodio serile, ma rappresenta un contributo altissimo alla vittoria, che si va preparando.

La battaglia continua nell'asprissima e montagnosa zona di Gondar e nelle pianure ampie del Galla e Sidamo.

Mercati del Friuli

FRUTTA

UDINE — Prezzi all'ingrosso al netto di tara.
Arance ovali miste 3,20 - 3,40; Arance sanguigne 4 - 5,30; Arance tarocchi M. S. 3,50 - 3,60; Carubbe sanguigne V. 4,40 - 4,60; Ciliege duracine 2,80 - 3,50; Limoni 1,20 - 1,60; Mandarini comuni 0,10 - 0,20; Nespole 1,40 - 3,60.

ORTAGGI

UDINE — Prezzi all'ingrosso al netto di tara.
Asparagi 3,50 - 4,50; Barbabietole (erbette rava) 2,20; Bieta da costa 1,50 - 1,80; Carciofi romani 0,36 - 0,38; Carciofi mori nostrani 0,65 - 0,70; Carciofi mamme 0,65; Carote 1,30 - 1,60; Cipolle nuove 2 - 2,30; Indivia 1,60 - 1,80; Insalata novella 1,50 - 2; Insalata grande 2 - 2,80; Patate nostrane (massa) 83,85; Patate lunghe tipo olandese 95,85; Patate ella 0,90; Patate nuove 1,90 - 2,10; Piselli nostrani istria 2,40 - 2,70; Piselli di altre provincie 1,40 - 1,80; Porri 1 - 1,30; Radichio novello 1,50 - 2; Radichio bianco 0,50 - 1.

PORDENONE — Fagioli 400 - 460; Patate 80 - 85.
S. VITO AL TAGLIAMENTO — Fagioli 300 - 340; Patate 70 - 80.
PALMANOVA — Fagioli 340 - 390; Patate 80 - 90.

VINI

PORDENONE — Vino comune 300 - 340.
ARZANO DECIMO — Vino comune 300 - 340.
PALMANOVA — Vino comune 240 - 280; id. importato 320 - 340; Marsala e Vermut 480 - 520.

CASEARIA

PORDENONE — Formaggio lattiera 14 - 17.
S. VITO AL TAGLIAMENTO — Formaggio lattiera 14 - 16.
ARZANO DECIMO — Formaggio lattiera 14 - 16.

FORAGGI

PORDENONE — Fieno 40 - 42; Erba medica 40 - 42.
PALMANOVA — Fieno 36 - 38; Erba medica 36 - 38.

POLLERIE

PORDENONE — Polli 12 a 13; Galline e tacchini 11 a 12; Anitre 10 a 11; Conigli 8 a 9; Piccioni al paio 8 a 9; Uova al cento 85 a 90.
S. VITO AL TAGLIAMENTO — Polli e galline 12 a 13; Faraone e capponi 13 a 14; Tacchini e oche 11 a 12; Anitre 10 a 11; Conigli 9,50 a 10,50; Piccioni al paio 8 a 8,50; Uova al cento 80 a 90.

ARZANO DECIMO — Polli, galline, tacchini e oche 12 a 13; Faraone e capponi 13 a 14; Anitre 10 a 11; Conigli 7 a 8; Piccioni al paio 8 a 9; Uova al cento 85 a 90.

PALMANOVA — Polli 14 a 15; Galline 12 a 13; Faraone e capponi 15 a 16; Tacchini ed anitre 10 a 11; Oche 9,50 a 10; Conigli 7 a 7,50; Piccioni al paio 7,50 a 8; Uova al cento 75 a 80.

BESTIAME

PORDENONE — Suini latte 400 a 420; Formaggio lattiera 14 a 17.
PALMANOVA — Suini macello 1000 a 1100; id. latte 200 a 220.

Per i venditori ambulanti richiamati alle armi

Il Ministero delle Corporazioni in seguito ad interessamento della Confederazione dei commercianti e della Federazione nazionale venditori ambulanti, ha diramato ai Prefetti Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, una circolare nella quale si precisa, che nel caso di ambulanti, qualora il titolare della licenza, sia stato o venga richiamato alle armi, la vendita potrà essere continuata da persona di famiglia o comunque di fiducia del titolare, previa opportuna annotazione sulla licenza.

In tale ipotesi gli adempimenti occorrenti per la validità della licenza saranno curati dal sostituto del titolare per conto di quest'ultimo ed il sostituto si potrà avvalere di tutte le concessioni fatte al titolare della licenza per l'esercizio della propria attività, ivi compreso l'uso dei posteggi da questi eventualmente goduti.

Qualora invece il venditore ambulante non abbia persona da cui farsi sostituire, sarà sufficiente che egli faccia conoscere senza speciali formalità ed anche a mezzo della

propria associazione di categoria all'autorità comunale che ha rilasciato la licenza il proficuo temporaneo impedimento.

In tale caso, la licenza riprenderà in pieno vigore all'atto del ritorno del richiamato alle occupazioni civili. Per la ripresa dell'attività sarà sufficiente che l'interessato ottenga il visto e provveda alle altre formalità per l'anno in cui, cessato il vincolo militare, si dedichi nuovamente alla vendita.

La juta sostituita dalla canapa verde

«L'Eco di Roma» informa che quest'anno saranno consegnati all'industria tessile oltre 120 mila quintali di canapa verde, cifra che rappresenta un vero primato. La canapa verde sostituirà la fibra di juta, che prima veniva importata dall'India. La canapa verde verrà utilizzata per la fabbricazione di tende, copertoni ed altri prodotti similari.

Proroga per la vendita delle giacenze

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Ministeriale col quale, fermo restando il divieto di fabbricazione di formaggi e polveri di latte di vacca con contenuto di grasso superiore rispettivamente al 40 per cento e al 24 per cento di cui all'art. 5 del Decreto ministeriale 6 marzo 1941-XIX, è prorogata la vendita di quelli prodotti anteriormente a tale divieto sino alla data a fianco indicata per ciascuno dei seguenti tipi:

Bel Paese e formaggio italico (similari del Bel Paese) fino al 1.º giugno 1941-XIX;
Fontina fino al 1.º settembre 1941; Gorgonzola bianco e gorgonzola verde fino al 10 settembre 1941-XIX;
Provolone ed altri formaggi a pasta filata fino al 10 novembre 1941; Emmenthal e similari fino al 10 novembre 1941;
Sbrinz fino al 10 luglio 1941;
Polveri latte di vacca fino al 30 giugno 1941.

Proroga licenze d'importazione di merci provenienti dai vari paesi di "clearing"

Il Ministero delle Finanze d'intesa con quello per gli Scambi e le Valute avverte che la proroga al 30 giugno 1941 per le licenze riguardanti la importazione di merci provenienti dai paesi di cui quali sono in vigore accordi di "clearing", deve intendersi applicabile, ferme restando le esclusioni a suo tempo comunicate, anche alle licenze emesse in data posteriore al 12 dicembre e che vengono a scadere prima del 30 giugno 1941.

Concessioni governative e autorizzazione podestarile per l'apertura di esercizi

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con circolare n. 124243 in data 12 maggio 1941 la Direzione Generale delle Fasse nel riconfermare l'obbligo da parte dei pubblici esercizi già aperti alla data di entrata in vigore della legge 6 giugno 1939-XVII n. 1112, di munirsi della autorizzazione podestarile prescritta dall'art. 231 del T. U. delle Leggi sanitarie, approvato con il R. D. 27 luglio 1934 n. 1265, ha stabilito il termine del 12 luglio p. v. perché i suddetti esercenti di pensioni, locande, alberghi diurni, affittacamere, ristoranti, trattorie, mescite, caffè, osterie, possono munirsi della succitata autorizzazione senza incorrere nelle sanzioni di legge.

Dall'obbligo dell'autorizzazione sanitaria di cui sopra sono escluse le cosiddette pensioni private o di famiglia che non hanno le caratteristiche degli esercizi pubblici, in quanto l'aggregazione di pochissime persone (al massimo due) nella consumazione dei pasti non modifica il carattere di collettività familiare.

Gli interessati sono invitati a richiedere ai Municipi la predetta autorizzazione entro il termine stabilito.

Bollettino demografico

COMUNE DI UDINE

Dal 14 al 27 Maggio 1941-XIX

Nati N. 60
Morti » 52
Matrimoni » 14

Movimento demografico

Durante il mese di aprile 1941-XIX nella provincia di Udine, compreso il capoluogo, si è avuto il seguente movimento della popolazione: Nati 1179; Morti 791. L'aumento della popolazione è dato da 388 unità.

Prelevamenti dell'olio per esercenti alberghi e trattorie

Gli esercenti alberghi, locande, trattorie ed osterie con cucina della città di Udine e dei Comuni del 2.º Mandamento per il prelevamento dell'olio dovranno rivolgersi alla Ditta Pinto Antonio e all'Ufficio Annuario Comunale per il ritiro del buono di prelevamento del burro.

Le ferie degli operai panettieri

La Unione Provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che la commissione centrale amministrativa delle «Casse Ferie» per i lavoratori panettieri, ha deliberato di procedere al 30 giugno di ogni anno alla liquidazione delle ferie dovute agli operai interessati, precisando che il pagamento verrà fatto sulla base del periodo effettivo lavoro prestato nell'anno (1 luglio - 30 giugno) e dei contributi versati dalla ditta. Nel caso in cui si verificasse la risoluzione del rapporto di lavoro fra datori di lavoro e prestatori d'opera, gli operai panettieri sono tenuti ad informare la «Cassa Ferie» in modo di ottenere la liquidazione delle ferie maturate senza attendere la scadenza dell'esercizio annuale della cassa stessa (30 giugno).

Richieste d'importazione per articoli di vetro e ceramica

Le ditte interessate all'importazione di articoli di vetro e ceramica devono inoltrare alla competente Federazione, tramite l'Unione Commercianti, le richieste relative al secondo semestre 1941 entro e non oltre il 15 giugno p. v.

Vigilanza igienica del latte

Il Podestà con propria ordinanza, ha disposto quanto segue in merito alla vigilanza igienica del latte: tutte le licenze per la vendita del latte rilasciate dal podestà dovranno essere rinnovate entro il mese di luglio 1941-XIX.

Per ottenere la rinnovazione della licenza è necessario: fare domanda al Podestà presso l'Ufficio Sanitario del Comune entro il 31 maggio c. a. e le stalle devono essere pulite ed imbiancate con latte di calce, e tenute costantemente in buone condizioni igieniche; i rivenditori di latte provenienti da altri Comuni dovranno essere pure muniti della prescritta licenza di vendita, rilasciata dal loro Podestà e visitata dal Comune di Udine. Anche questa dovrà essere rinnovata entro il mese di luglio; tutti i rivenditori di latte od esercenti spacci, hanno l'obbligo di assicurarsi che il latte di cui essi si riforniscono proviene da stalle autorizzate alla vendita.

L'Ufficio Sanitario, l'Ufficio di Polizia municipale, il Veterinario comunale sono incaricati di far osservare la presente ordinanza. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Divieto di vendita dell'olio d'oliva

Il Sindacato Provinciale Fascista dei farmacisti comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale dell'Alimentazione - ha disposto che sia vietata la vendita dell'olio d'oliva in bottiglie, denominato medicinale. I farmacisti - che avessero giacenze di olio medicinale Sasso o Isardi, o di altra marca - devono fare immediata denuncia al Sindacato dei quantitativi detenuti.

Vita delle Società

L'Assemblea generale straordinaria dei soci della S. A. Fonderia Industriale Pordenonese ha deliberato di denominare la Società S. A. Fonderie Officine di Pordenone.

La S. A. Commerciale Luigi Spezzotti di Udine, ha pubblicato il proprio bilancio in data 28 aprile 1941-XIX dal quale risulta un utile netto al 31-12-1940 XIX di L. 120.995.

La Società Agraria Friulana di Udine Anonima, capitale L. 505.000 interamente versato ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1940-XIX dal quale si rileva un utile netto di L. 38.233,50.

Nella assemblea generale ordinaria della Società An. Industria Lavorazione Cristalli ed Affini con sede in Udine, Piazza Italo Balbo n. 2, con il capitale sociale di L. 100.000 interamente versato, tenuto in Udine il 26 aprile 1941-XIX è stato approvato il bilancio ed il conto profitti al 31 gennaio 1941 che chiude con le seguenti risultanze: Attivo L. 180850,45. Passivo L. 179.972,55 Utile netto L. 877,90.

I soci della Società Friulana di Elettricità Anonima, con sede in Udine, capitale L. 30.000.000 hanno deliberato in seduta di assemblea di prorogare la durata sociale a tutto il 31 dicembre 1970.

Nell'assemblea generale ordinaria del 29 marzo 1941-XIX della S. A. Distilleria Agricola Friulana Cacciani e Cremese con sede in Udine, capitale sociale L. 500.000 è stato approvato il bilancio e il conto profitti e perdite al 31-12-1941-XIX che chiude con le seguenti risultanze: Attivo L. 1.176.217,36 Passivo L. 1.155.702,15 Utile netto lire 20.615,15.

Il bilancio al 31-12-1940 XIX della S. Udinese per Case Popolari Udine Cooperativa Anonima da una cifra di utile da ripartire di L. 8.546,60.

Il bilancio della Società Anonima Cottonificio Udinese con sede in Udine capitale L. 10.000.000 interamente versato, dà un utile di esercizio di lire 2.511.684,39.

La Società Esercizio Molini F.lli Farina Società anonima con sede in S. Giorgio di Nogaro ha chiuso il proprio bilancio al 31-XII-1940 XIX con un utile netto di L. 22.636,75.

La S. A. Coop. Maianese di Lavoro Maiano ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1940-XIX con un utile netto di esercizio di L. 469,05.

Il bilancio delle Officine Automobiliastiche Industriali Fabbrica Rimorchi Bertoja An. per Azioni con sede in Pordenone capitale L. 609.300 si è chiuso al 31-12-1940 XIX con un utile di esercizio di L. 78.557,90.

La S. A. I. M. (Società An. Ind. Marini) di Tolmezzo ha approvato il bilancio dell'esercizio 1940 con un utile netto di L. 9.529,35.

La S. A. Nuovo Teatro in Liquidazione con sede in Udine capitale sociale L. 423.000 ha approvato il proprio bilancio con una perdita netta di gestione al 31 dicembre 1940 di L. 105.250,35.

Il bilancio della S. A. Opificio Luigi Spezzotti Udine capitale sociale Lire 1.000.000 si è chiuso al 31 dicembre 1940 XIX con un utile netto di L. 46.469,35.

L'oscuramento

L. Comitato Provinciale P.A.A., presso la R. Prefettura di Udine, informa che a partire dal 15 corrente e fino a nuovo ordine, l'inizio dell'oscuramento è fissato alle ore 22 e dovrà essere osservato fino alle ore 5 antimeridiane.

Denuncia dei banchi di stagno dei pubblici esercizi

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il R. Decreto legge 11 aprile 1941-XIX riguardante la denuncia e raccolta dei banchi di stagno degli esercizi pubblici.

Il decreto in vigore dal 24 maggio stabilisce che, a partire dal 1 luglio 1941-XIX, i banchi di vendita costituiti di lega metallica contenente stagno, in uso presso i pubblici esercizi di bar, caffè, ristoranti, trattorie, osterie, bottiglierie, gelaterie, latterie mescite e simili debbono essere messi a disposizione dell'Ente distribuzione rottami, avente sede in Milano, per la successiva rimozione.

Dal 24 Maggio i proprietari dei banchi di cui sopra ne sono costituiti depositari, con tutti gli obblighi ed a tutti gli effetti di legge. Essi devono, entro 15 giorni farne denuncia in carta semplice al Podestà competente per territorio, indicandone le dimensioni e possibilmente, il peso ed il titolo della lega.

I Podestà faranno sollecitamente affluire le denunce all'Ente distribuzione rottami.

Dal 1.º luglio p. v. l'Ente distribuzione rottami richiede la rimozione e provvede all'acquisto ed al ritiro dei banchi, che tiene a disposizione del Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Il prezzo di acquisto verrà fissato dal Ministero delle Corporazioni in rapporto alle unità di stagno e delle altre specie di metalli, contenute nei banchi.

L'Ente distribuzione rottami corrisponde il prezzo all'atto del ritiro, dopo avere proceduto ad analisi della lega componente il banco.

Chiunque omette la denuncia di cui sopra o presenta denuncia infedele od incompleta e comunque viola le disposizioni suddette, è punito con l'arresto da tre mesi a tre anni e con l'ammenda non inferiore a lire 2000, senza pregiudizio delle maggiori e diverse sanzioni stabilite nel Codice penale.

Se la quantità del materiale non supera i 5 chilogrammi, la pena è dell'ammenda da lire 1000 a lire 3000, sempre salva l'applicabilità delle

maggiori e diverse sanzioni stabilite nel Codice penale.

La proroga delle licenze per le importazioni di merci

«L'Eco di Roma» informa che Ministero delle Finanze, d'intesa col Ministero per gli Scambi e le Valute, ha stabilito che la proroga al 30 giugno p. v. per le licenze riguardanti l'importazione di merci provenienti da paesi coi quali sono in vigore accordi di compensazione deve intendersi applicabile anche alle licenze emesse dopo il 12 dicembre 1940 e che vengono a scadere prima del 30 giugno 1941.

S. A. GESTIONE AUTOTRASPORTI
F. LLI FIOCCO
S. A. G. A.
Sede Centrale VERONA
F. Porta Vittoria, 6 - Tel. 36-48

MILANO: via Antonio Bordon, 33
Telef. 64-581

TREVISIO: Fratelli Cairoli, 177
Telef. 14-63

PORDENONE: Largo S. Giorgio
Telef. 3-15

UDINE: Via Leopardi, 2
Telef. 7-99

SERVIZI GIORNALIERI DIRETTI

DITTA
Elios Ortolani
Erika
UDINE
Piazza Duomo N. 5
Telefono 4-20

Macchine da Scrivere e da Calcolo
Ciclostili - Accessori - Dattilografia
OFFICINA SPECIALIZZATA
riparazioni per qualsiasi macchina

Prezzi del burro latte e formaggio

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a termini degli articoli 1 e 3 del R. decreto 27 dicembre 1940-XIX, n. 1716 ha stabilito come segue i nuovi prezzi del latte, del burro e dei formaggi.

1. - **Latte industriale** — Con decorrenza 1.º maggio corr. il prezzo del latte industriale per quintale, alla stalla, è fissato in L. 118; per le zone di fabbricazione del grana tipico in L. 121,50.

Su tale quotazione base è ammessa una maggiorazione o una minorazione delle caratteristiche della zona di produzione, delle qualità intrinseche della produzione stessa e dell'entità ed omogeneità degli allevamenti.

La misura di detta variazione di carattere generale, e relativa alla zona di produzione, proposta dai Comitati speciali delle Sezioni provinciali dell'alimentazione e sottoposta all'approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle Foreste.

Nel prezzo suindicato non è compreso l'importo delle eventuali prestazioni che sarà pertanto conteggiato a parte, sulla base dell'effettivo valore.

2. - **Latte alimentare** — Il prezzo del latte alimentare, alla produzione, verrà proposto dai Comitati speciali delle Sezioni provinciali dell'alimentazione e sottoposto all'approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Nel farne la determinazione saranno tenute presenti le seguenti direttive di carattere generale.

a) nelle Province e nelle zone con regolare quotazione del latte industriale, il prezzo del latte alimentare, alla stalla, sarà quello del latte industriale maggiorato di 10 lire il quintale, nel periodo 1 maggio 30 settembre; di lire 15, nel periodo 1 ottobre 30 aprile.

b) nelle Province e nelle zone prive di regolare quotazione del latte industriale, i prezzi in vigore per il latte alimentare verranno adeguati, tenendo presenti le variazioni già introdotte negli ultimi tempi e segnatamente nell'anno in corso, fermo sempre il concetto del differenziale stagionale del prezzo.

Nelle provincie e nelle zone di cui al punto a), qualora sia stata disposta a termini della circolare n. 155 del 6 febbraio u. s. la titolazione del latte distribuito al consumo diretto, verrà considerato, nella fissazione del nuovo prezzo, il realizzamento corrispondente a tale riduzione del contenuto in grasso.

Nelle provincie e nelle zone di cui al punto b) l'aumento di prezzo dovrà, invece, andare integralmente alla produzione, anche nel caso fosse stata disposta la titolazione del latte.

Nel fissare i nuovi prezzi al consumo, verrà considerato l'eventuale aumento di costo dei servizi intermedi tra la produzione e a vendita al dettaglio.

I nuovi prezzi, così fissati andranno in vigore entro cinque giorni dalla pubblicazione delle presenti disposizioni nella Gazzetta Ufficiale, salvo ratifica da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

3. - **Burro** — A partire dal 15 maggio corr. il prezzo del burro grezzo, sia di centrifuga che di affioramento, è fissato in lire 21 il chilogrammo, franco caseificio.

Per la vendita da grossista a dettagliante, per prodotto impacchettato, reso franco stazione partenza, imballaggio compreso, il prezzo è stabilito in L. 24,40 il chilogrammo, comprensivo di una quota di cent. 50 per le spese di conservazione in frigo del supero della produzione primaverile estiva.

Rimangono invariati i compensi per le operazioni di raccolta del prodotto.

4. - **Formaggi**: a) Grana tipico — Il prezzo della produzione 1941 è fissato in lire 13,80 il chilogrammo per partite intere, rese franco caseificio. Per le produzioni delle annate anteriori i prezzi sono i seguenti: produzione 1940: lire 14,20 il chilogrammo per partite intere rese franco magazzino stagionatura lire 16,65 per vendite di forme scelte da grossista a dettagliante franco stazione partenza imbalzo compreso; produzione 1939: lire 15 il chilogrammo per partite intere rese

franco magazzino stagionatura, lire 18,45 per vendite di forme scelte da grossista a dettagliante franco stazione partenza, imbalzo compreso.

Le rimanenze delle annate 1937, e 1938 avranno la stessa quotazione della produzione 1939.

I prezzi indicati per le vendite da grossista a dettagliante sono comprensivi di una quota di lire 0,50 per la produzione 1940 e di L. 1,50 per le produzioni 1939, 1938, 1937 per la costituzione di un fondo compensazione prezzi che dovrà essere versato su la base della fattura di vendita, e sarà controllato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

A partire dal 1 giugno p. v., il compenso di stagionatura è stabilito in centesimi 20 il chilogrammo per mese.

b) Grana non tipico. — Valgono gli stessi prezzi fissati per il grana tipico, diminuiti di 50 centesimi il chilogrammo; uguali restano i compensi di stagionatura.

Valgono anche per il grana non tipico le disposizioni adottate per il grana tipico relativamente alla disciplina del commercio e alla quota per la costituzione del fondo di compensazione per le produzioni al 1941.

c) Altri tipi — Per i seguenti tipi di formaggi, i prezzi di vendita al chilogrammo per merce fresca, nuda franco caseificio, sono così fissati:

1. Asiago lire 11,70; 2. Emmenthal e Sbrinz, 13,15; 3. Fontina, 13,60; 4. Provolone, 12,10; 5. Mozzarella di vacca e scamorza, 9,50; 6. Crescenza, 8,30; 7. Bel Paese, 9,65; 8. Italo, 9,65; 9. Gorgonzola, 8,40; 10. Taleggio, 9,20; 11. Quartiolo, 8,75; 12. Formaggi fusi, 13,15; 13. Formaggi magri, 7.

Per altri formaggi, contemplati dalla tabella B) ammessa al decreto Ministeriale 6 aprile 1941-XIX, i prezzi verranno proposti, per la approvazione di parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dai Comitati speciali delle Sezioni provinciali della alimentazione. Questi terranno presente, nel farne la definizione, il prezzo fissato per i formaggi tra quelli sopra conside-

Comunque fissati, tali margini — anche se essi importano sacrifici, che il commercio accetta e sopporta nella visione delle superiori esigenze della Patria — valgono a chiarire i rapporti fra produzione e commercio e a riconoscere l'onesta comprensione del momento che anima le categorie commerciali.

Le stesse norme, armonizzanti con lo spirito corporativo, hanno il merito di definire il compito della produzione nello stato di guerra e adeguarlo alle necessità del consumo per il tramite diretto del commercio.

La produzione tessile non può, per sua natura, subire automatismi nel corso della distribuzione. Essa, nella sua essenza è caratterizzata da sviluppi industriali, che costituiscono un fondamentale contributo alla economia nazionale anche attraverso un ritmo contenuto nei limiti consentiti dallo stato di guerra; e, inoltre, da considerazioni di ordine pratico, evidente, che si oppongono ad un regime come quello adottato per alcuni generi alimentari, sottoposti al necessario razionamento.

Tuttavia, i provvedimenti per la fabbricazione dei prodotti tessili tipo elevata al 75 per cento della produzione, raggiungono indubbiamente la scopo di assicurare al consumo una capacità di acquisto a prezzi accessibili e al commercio un compito più facile di distribuzione, pur dovendo esso contemplare gli oneri ai margini stabiliti.

Nelle sue ripercussioni, dunque, le norme ministeriali per la tipificazione dei tessuti, sono dirette a conciliare gli

interessi delle categorie con quelli dei consumatori e provocano una tecnica nuova nel campo delle attività economiche.

Se è vero, come è vero, che esiste una zona rigida nel consumo dei prodotti tessili il sistema attuato per stabilire equamente dei termini di equilibrio di fronte alle difficoltà provenienti dallo stato di guerra, può formare base per una economia in tempo di pace, diretta ad affermare principi di continuità nella stabilizzazione dei prezzi per una produzione tipificata — suscettibile in condizioni normali, di miglioramento e di una maggiore valorizzazione — la quale concorra sapientemente a vantaggiosamente per tutti, e quindi anche per l'industria, ad un più esatto concetto di giustizia sociale.

La produzione tessile è poggiata in Italia su una industria prospera e fiorente, che possiede mezzi e possibilità di perfezionamento, tanto da imporsi come merce di esportazione. Essa è inoltre uno dei principali fattori della nostra economia autarchica e come tale

le vuole e deve essere incoraggiata. Al commercio, solo al commercio, è affidata la cura della sua valorizzazione sia all'interno, che — in tempo di pace — sui mercati esteri, con reciprocità di funzioni e di interessi ed informata allo spirito e alla lettera della nostra dottrina corporativa.

Attualmente con una integrazione saggia e perfetta dei rispettivi compiti che il Regime assegna all'uno e all'altro settore, la economia di guerra, sotto l'egida delle provvidenze del Governo Fascista, e in virtù della vigilante tutela esercitata dalla organizzazione sindacale, potrà saldamente affermarsi nei mezzi di resistenza civile.

Come con ogni sforzo e con abnegazione, il commercio italiano offre il suo importante contributo a rendere sempre più sicuri i compiti della distribuzione attraverso le difficoltà della guerra, così esso si sentirà equamente compensato se, sugli orizzonti della pace vittoriosa, potrà concorrere, con una giusta valutazione dei suoi meriti, agli sviluppi della nostra futura economia.

Fratanto con encomiabile spirito di disciplina i commercianti del tessile e dell'abbigliamento, per la parte di loro competenza, si apprestano ad aderire all'appello con cui conclude la recente circolare diramata dalla propria organizzazione sindacale di uniformarsi alle norme per la fornitura e la distribuzione dei prodotti tipo dei tessuti, contenuti in apposito listino ed agire in conseguenza.

8. - **Denuncia contratti compravendita** — L'obbligo fatto alle ditte stagionatrici, e ai commercianti grossisti di formaggio e degli altri derivati caseari alimentari, a termini dell'art. 11 del decreto Ministeriale 16 aprile 1941-XIX, di inviare all'Ufficio controllo formaggi per ogni contratto di compravendita stipulato, copia conforme delle fatture entro 5 giorni dalla loro emissione, può essere soddisfatto attraverso la presentazione di una distinta settimanale delle compravendite con gli estremi essenziali delle fatture.

Tessili per abbigliamento

Maggiorazione delle percentuali a favore dei commercianti

Il Ministero delle Corporazioni ha così fissato le maggiorazioni massime delle percentuali a favore dei commercianti dei prodotti tessili, destinati all'abbigliamento

1.º Telerie di cotone o miste con fibra autarchica in pezza (nei comuni con popolazione non superiore ai 40 mila abitanti), riferita al prezzo delle vendite complessive al consumatore: 24 per cento, riferita al costo complessivo della merce resa magazzino: 31,5 per cento. Nei comuni con popolazione superiore ai 40 mila abitanti, riferita al prezzo di vendita complessivo al consumatore: 29 per cento; riferita al costo complessivo della merce resa magazzino: 41 per cento.

2.º Tessuti di cotone o misti con fibra autarchica o fatti con sola fibra autarchica, in tinta unita, rispettivamente: 26, 35, 31 e 45 per cento.

3.º Tessuti di cotone o misti con fibre autarchiche, o fatte con sola fibra autarchica, stampati a disegni, fino al costo di L. 10 al metro lineare, rispettivamente: 26, 35, 31 e 45 per cento.

4.º Tessuti di lino o misti in tinta unita, per donna o bambini, doppia altezza, fino al costo di L. 80 al metro lineare, rispettivamente: 29, 41, 34 e 51 per cento.

5.º Tessuti di lana o misti, di fantasia, per donne o bambini, doppia altezza, fino al costo di L. 90 al metro lineare, rispettivamente: 29, 41, 34 e 51 per cento.

6.º Drapperie per uomo, fino al costo di L. 90 al metro lineare, rispettivamente: 29, 41, 34 e 51 per cento.

7.º Tessuti per capotti da uomo, fino al costo di L. 120 al metro li-

neare, rispettivamente: 29, 41, 34 e 51 per cento.

8.º Tessuti di seta mista, stampati e disegnati, fino al costo di L. 30 al metro lineare, rispettivamente: 39, 41, 34 e 51 per cento.

9.º Calze di cotone o miste con fibre autarchiche (tutti gli articoli di calzatura) fino al costo di L. 20 al paio, rispettivamente: 24, 31,5, 29 e 41 per cento.

10.º Maglie di fibra mista estiva (tutte le confezioni a maglie) fino al costo di L. 30 per capo, rispettivamente: 24, 31,5, 29 e 41 per cento.

11.º Maglie invernali (tutte le confezioni a maglia), fino al costo di L. 60 per capo, rispettivamente: 24, 31,5, 29 e 41 per cento.

12.º Camicie per uomo (camicie comuni, mutande, camicicotti, canottiere ecc.), fino al costo di L. 50 per capo, rispettivamente: 29, 31, 34 e 41 per cento.

13.º Camicie per donna (camicie comuni, mutandine, combinazioni, camicette ecc.), fino al costo di L. 50 per capo, rispettivamente: 29, 31, 34 e 41 per cento.

SEMAFORO

J buoni clienti

Ogni negozio ha il suo speciale carattere, a alla fine tutti i frequentatori di un negozio si rassomigliano, non esteriormente, ma in quello che essi apprezzano per il servizio che viene fatto, nella specie di merce che desiderano, nell'ambiente nel quale si sentono bene, ecc.

L'uomo d'affari riflessivo curerà particolarmente quei clienti che sono simili al tipo dei clienti abituali. Vi è sempre la possibilità di fare, dei compratori di passaggio, degli ottimi clienti abituali. Ciò che essi possono significare per il negozio non è necessario dirlo ancora. Il negoziante perspicace sa che essi non portano soltanto un smercio sicuro, ma possono essere considerati come parte del capitale di esercizio, poiché a portano interessi. Quindi se si ottiene o si perde un cliente abituale, non significa soltanto perdere le vendite, che ci procurava, ma anche il valore, che risulta dai profitti capitalizzati.

Ecco un memoriale con le regole elementari per il trattamento del cliente abituale:

1. - Sii affabile ed obbligante verso il tuo cliente abituale, ma mai molesto ed intimo, nemmeno allorché egli si mostra incline all'intimità.

2. - Rivolgiti sempre la parola al cliente, chiamandolo per nome e, quando è il caso, anche col titolo.

3. - Offri al tuo cliente, se deve aspettare una seggiola.

4. - Ascolta la predica di un malcontento seriamente, e senza contraddirlo, fino a che deve prendere aria. Quando egli respira, incomincia tu a replicare.

5. - Quando scrivi delle lettere al cliente abituale, non farlo mai senza rivolgerti personalmente.

6. - Impara a conoscere le preferenze ed i « cavalli da battaglia » del tuo cliente. Preparagli spesso qualche sorpresa e specialmente allorché meno se lo aspetta.

7. - Sconsiglia talvolta il tuo cliente, quando secondo la tua coscienza lo ritieni giusto, di comprare un dato articolo. In tal modo guadagnerai la sua fiducia e malgrado la momentanea perdita, non ci rimetterai.

8. - Se devi trattare con un cliente, informati prima esattamente sulle precedenti conclusioni, in modo da poterlo servire secondo un preciso orientamento.

9. - Sii generoso, e non temere se qualche affare « va indietro », oppure se devi talvolta ritornare il danaro pagato.

10. - Mantieni sempre le promesse, anche quando non sono formali. Adempi agli impegni assunti, prima di quanto hai promesso.

Essendo stati vani i nostri ripetuti inviti ad alcuni Abbonati morosi a mettersi in regola, siamo stati costretti a ricorrere al Giudice che li ha condannati oltre al pagamento delle quote di abbonamento arretrate anche alle spese di causa.

Fattori economici nel concetto corporativo

(continua dalla prima pagina)

interessi delle categorie con quelli dei consumatori e provocano una tecnica nuova nel campo delle attività economiche.

Se è vero, come è vero, che esiste una zona rigida nel consumo dei prodotti tessili il sistema attuato per stabilire equamente dei termini di equilibrio di fronte alle difficoltà provenienti dallo stato di guerra, può formare base per una economia in tempo di pace, diretta ad affermare principi di continuità nella stabilizzazione dei prezzi per una produzione tipificata — suscettibile in condizioni normali, di miglioramento e di una maggiore valorizzazione — la quale concorra sapientemente a vantaggiosamente per tutti, e quindi anche per l'industria, ad un più esatto concetto di giustizia sociale.

La produzione tessile è poggiata in Italia su una industria prospera e fiorente, che possiede mezzi e possibilità di perfezionamento, tanto da imporsi come merce di esportazione. Essa è inoltre uno dei principali fattori della nostra economia autarchica e come tale le vuole e deve essere incoraggiata. Al commercio, solo al commercio, è affidata la cura della sua valorizzazione sia all'interno, che — in tempo di pace — sui mercati esteri, con reciprocità di funzioni e di interessi ed informata allo spirito e alla lettera della nostra dottrina corporativa.

Attualmente con una integrazione saggia e perfetta dei rispettivi compiti che il Regime assegna all'uno e all'altro settore, la economia di guerra, sotto l'egida delle provvidenze del Governo Fascista, e in virtù della vigilante tutela esercitata dalla organizzazione sindacale, potrà saldamente affermarsi nei mezzi di resistenza civile. Come con ogni sforzo e con abnegazione, il commercio italiano offre il suo importante contributo a rendere sempre più sicuri i compiti della distribuzione attraverso le difficoltà della guerra, così esso si sentirà equamente compensato se, sugli orizzonti della pace vittoriosa, potrà concorrere, con una giusta valutazione dei suoi meriti, agli sviluppi della nostra futura economia. Fratanto con encomiabile spirito di disciplina i commercianti del tessile e dell'abbigliamento, per la parte di loro competenza, si apprestano ad aderire all'appello con cui conclude la recente circolare diramata dalla propria organizzazione sindacale di uniformarsi alle norme per la fornitura e la distribuzione dei prodotti tipo dei tessuti, contenuti in apposito listino ed agire in conseguenza.

Commercio approvvigionamenti e consumo

Scambi mercantili e prezzi - Disciplina delle vendite

Il Consiglio Nazionale della Confederazione fascista dei commercianti ha tenuto a Roma la sua riunione per l'esame dei vari problemi all'ordine del giorno e per l'approvazione dei bilanci.

Il Presidente confederale ha riferito sull'azione svolta dalla Confederazione nel campo degli approvvigionamenti, ricordando il vasto concreto contributo dato dagli enti economici del commercio, le cui minime spese di funzionamento gravano a carico delle loro categorie commerciali per la distribuzione dei generi di più largo consumo: realizzazioni che attuano i postulati dell'ordine corporativo sull'autodisciplina di categoria.

Il Consigliere Nazionale Molino ha invitato inoltre, i dirigenti sindacali del commercio ad agire sempre con la massima energia contro coloro i quali evadono dalla disciplina dei prezzi e della distribuzione, con sanzioni che devono essere tanto più severe in quanto le mancanze non sono solamente tali nei confronti della collettività, ma anche della categoria, sulla quale si getta un'ombra di discredito, mentre nella sua grande maggioranza la stessa dà prova di comprensione e di rispetto delle norme vigenti in materia.

Il Presidente confederale ha, inoltre, rilevato che non solo dal lato politico gli avvenimenti che hanno annesso all'Italia territori dalmati e posto sul trono di Croazia un Principe Sabauda hanno una storica importanza, ma anche dal lato economico essi avranno delle utili e benefiche ripercussioni. Gli scambi commerciali con la Croazia daranno la possibilità a questo Paese di avere i prodotti di cui esso manca e di darne in cambio altri che troveranno sul nostro mercato sicuro collocamento.

Il Consiglio confederale ha poi auspicato che gli scambi mercantili col regno di Croazia e coi nuovi territori raggiungano un ritmo che garantisca un'unità operosa e feconda nell'interesse dell'economia dei due Paesi ed ha acclamato al Duce e alle Forze Armate, esprimendo la riconoscenza delle categorie commerciali.

Semi bachi

Il Settore della bachicoltura comunica che è stato recentemente determinato, in applicazione all'accordo 2 marzo 1937-XVI, il prezzo del seme-bachi per la corrente campagna bacologica 1941.

Tale prezzo è stato fissato nella seguente misura per ogni oncia e qualità:

Giallo puro L. 42; Incroci bigialli L. 4; Incroci con bianchi L. 50,60.

In aggiunta a tale prezzo è stata determinata, per ogni qualità, in L. 6 all'oncia la provvigione per il collocamento.

Per le spese di nascita che saranno in ogni provincia determinate dai Comitati locali, non si dovrà superare l'importo di L. 6 per ogni oncia, ivi compresi l'importo eventualmente destinato al controllo delle camere di incubazione e lire 0,30 per i Corsi nazionali bigattini.

Divieto dello spolpo dei capi ovini e caprini

In considerazione delle necessità di destinare tutta la carne fresca degli ovini e dei caprini al consumo della popolazione civile e allo scopo di impedire che possa venire utilizzata nella confezione degli insaccati il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica che, a partire dal 10 maggio, è stata vietata la destinazione allo scopo dei capi ovini e caprini comunque macellati.

Zucchero cristallino

Per il mese di giugno e di luglio, sia alla popolazione civile, sia ai pubblici esercizi, sia alle piccole e grandi industrie, la distribuzione dello zucchero sarà effettuata esclusivamente con zucchero cristallino.

In relazione al minor costo di detta qualità, il prezzo del consumo viene ridotto di centesimi 15 al chilogramma.

In conformità alle quotazioni già stabilite, le sezioni provinciali della

alimentazione dovranno di conseguenza provvedere a includere nei listini dei prezzi lo zucchero cristallino con prezzo inferiore per L. 15 al quintale, rispetto a quello semolato raffinato, e da applicarsi anche per le vendite al minuto.

La distribuzione delle pastine glutinate

«L'Eco di Roma», informa che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha comunicato alle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione l'assegnazione delle pastine glutinate, alimenti per la prima infanzia, creme di riso, ecc., specificando tassativamente che i quantitativi saranno detratti dall'assegnazione di pasta a tipo unico e che saranno venduti previa presentazione della carta annonaria e del certificato medico.

Il cuoio ai calzaturifici

In recenti assegnazioni di cuoio fatte ai calzaturifici, gli organi competenti hanno avuto occasione di riscontrare che assai spesso sorgono controversie fra concerie e calzaturifici all'atto del ritiro del cuoio, nel senso che i calzaturifici desiderano scegliere sulla complessiva disponibilità approntata dalle concerie le qualità di cuoio che a loro avviso maggiormente si confanno alle proprie lavorazioni.

A questo proposito «L'Eco di Roma» riporta quanto è stato opportunamente riferito in materia dalla Federazione del Cuoio. Le assegnazioni di cuoio vengono effettuate sulla base del dato materiale che comprende la tomaia, la suola il guardolo. «L'Eco di Roma» rileva poi che il calzaturificio, all'atto del ritiro del cuoio assegnatogli dal Ministero della Guerra, deve accettare dalla conceria designata il quantitativo ad esso attribuito in ragione proporzionale, qualità approntate dalla conceria.

D'altro canto, i calzaturifici possono rifiutarsi di ricevere quei quantitativi di cuoio che non corrispondono ai requisiti richiesti per difetti di concia.

Combustibili liquidi

Il Ministero delle Corporazioni ha precisato recentemente, in seguito a quesiti postigli, i prezzi del gasolio e del petrolio illuminanti.

«L'Eco di Roma» ricorda che i prezzi sono i seguenti: Benzina auto: Consegnato alle pubbliche amministrazioni, ai rivenditori e alle imprese trasporti automobilistici, lire 11 per q.le; consegnato alle industrie L. 9 per q.le.

Petrolio illuminante: Consegnato alle pubbliche amministrazioni e ai rivenditori L. 14 per q.le; consegnato con fusti all'acquirente, L. 15; consegnato alle industrie L. 12 per

q.le. Gasolio: Consegnato alle pubbliche amministrazioni e ai rivenditori L. 8,15 per q.le; consegnato alle imprese automobilistiche ed alle cooperative L. 5,80 per q.le; consegnato con fusti di proprietà dell'acquirente L. 8,80 per q.le; consegnato con autobotti della società fornitrice, in distributori di proprietà dell'acquirente L. 9,85 per q.le. In merito ad alcune infrazioni riscontrate in materia di distribuzione il Ministero delle Corporazioni ha avvertito che ogni ulteriore infrazione ai riguardo sarà colpita con l'esclusione dei contravventori dalla distribuzione, oltre che con le sanzioni previste dalle leggi vigenti in materia.

I prodotti tessili soggetti a registrazione

Nelle istruzioni diramate per la applicazione del decreto che fa obbligo ai produttori e commercianti all'ingrosso di tessuti di tenere un registro di carico e scarico per ciascuna categoria, il Ministero delle Corporazioni ha precisato che sono sottoposti all'obbligo della registrazione i seguenti manufatti:

Registro tessuti: foderami di Casimir, fedino, rasi, fustagni, garze comuni per medicazione, stoffe per abiti da uomo invernali, stoffe per soprabito e cappotto da uomo, carolina, zeffiri, osfordi, tralici, madapolam, battiste, mussole e simili, crespi in genere, flanelle, molletoni, gabardina, merino, olone greggie, tessuti impermeabili in genere, stoffa popelina, scialli, «schantung», stoffe per abiti da donna estivi, stoffe per abiti da donna invernali, stoffe per soprabiti e cappotti da donna, tele Africa e simili, tele per asciugamani, tele per camicie e per biancheria personale, tele per uso casalingo, tessuti per arredamento, tessuti stampati per vestiti da donna e da bambini, tessuti stampati per grembiuli ed altro, tessuti di maglia (per camicie ed altro), tessuti per tendaggi, tessuti per usi tecnici, tovagliolato, tralici per materassi e pagliericc, velluti, tessuti di seta fantasia per cravatte.

Per i tessuti tipo sarà sufficiente la indicazione tessuti tipo n.; per i tessuti di tipo laniera dovrà indicarsi altresì (cardato, semi pettinato o pettinato).

Registro biancheria da casa: coperte di lana (comprese quelle da viaggio), lenzuola, asciugatoi, federe da capezzale, federe da materassi e pagliericcio, tovaglie, tovaglioli, copri-letto strofonacci e simili.

Registro confezioni: abiti confezionati estivi, abiti confezionati invernali, giacche (quando manchi il corrispondente pantalone) pantaloni, cappotti e mantelli invernali cappotti e mantelli da mezza stagione ed estivi, impermeabili, tute e abiti da lavoro, camicie da notte e da giorno, camicette per donna, mutande (escluse quelle a maglia), accappatoi, vestaglie e pigiama, fazzoletti (tutti suddivisi a seconda che siano per uomo, per donna o per bambino).

Registro articoli di maglieria: maglie, mutande, combinazioni, maglierie esterne, costumi da bagno (suddivisi a seconda se di tipo invernale o se per uomo, per donna o per bambini).

Sotto la voce «maglie» dovranno essere compresi tutti gli articoli similari: corpi per uomo con o senza maniche, camicie, maglie, canottiere, ecc. Nella voce maglierie esterne: i panciotti, i farsetti a maglia, i maglioni sportivi e simili.

Registro calze e calzoncini: calze, calzoncini suddivisi secondo se prodotti con macchine circolari o con macchine a cotton e a seconda della destinazione per uomo, per donna e per bambino.

Per quanto riguarda la composizione dei tessuti e articoli suddetti nel registro di carico e scarico, dovrà essere indicata esclusivamente la fibra predominante in peso, comprendendola in una delle seguenti categorie: cotone (compresi i cascami, i sfilacciati e i rigenerati di cotone), lana (idem), lino, canapa, seta, rayon filo, rayon fiocco lanital, altre fibre.

Infrazioni a questa disciplina sono punite con le disposizioni penali per la legge dell'alimentazione del paese di guerra.

Ammasso dei cereali

Prezzo delle segale, orzo vestito e fave - Il grano

Il Duce ha dato le disposizioni al Ministro dell'Agricoltura per l'Ammasso obbligatorio di tutti i cereali: grano, granoturco, riso, orzo, segala, avena, e delle fave. I suddetti prodotti non possono più formare oggetto di atti di compravendita fuori della disciplina stabilita dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste il cui decreto è in corso di pubblicazione.

I prezzi delle segale dell'orzo vestito e delle fave che non erano finora soggetti all'ammasso vengono stabiliti come appresso:

Segale: lire 135 al q.le, più 15 di integrazione a carico dello Stato.

Orzo vestito: lire 125 al q.le più 20 di integrazione a carico dello Stato.

Il Ministero dell'Agricoltura pubblicherà la tabella dei prezzi con riferimento al peso specifico, nonché la quota di spese di ammasso.

Nulla è mutato nei riguardi dei prezzi-base degli altri cereali già soggetti al regime degli ammassi.

Per quanto riflette il grano, il senatore Strampelli ha fatto presente al Duce, anima eg uida della battaglia del grano, l'opportunità di fare un premio con carattere permanente alle sollecite consegne di grano, onde stimolare la tanto desiderabile diffusione dei grani teneri precoci, specialmente nell'Italia meridionale e nelle isole. Secondo l'esperienza acquistata dal sen. Strampelli, la diffusione di detti consentirebbe di ottenere una maggiore produzione di cinque o sei quintali per ettaro in confronto ai grani duri. Il Duce, accettando la proposta ha stabilito per quest'anno le seguenti maggiorazioni di prezzo a carico dello Stato da applicarsi in tutta Italia. Per i grani consegnati agli ammassi dall'1 al 15 giugno, lire 40 al quintale; per quelli consegnati dal 16 al 30 giugno, lire 30 al quintale; per le partite di grano consegnate dall'1 al 15 luglio, lire 20 al quintale; per le partite consegnate dal 16 al 31 luglio lire 10 al quintale. Le anzidette maggiorazioni si applicano in aggiunta ai prezzi di 155 lire al quintale per il grano tenero e di 170 lire al quintale per il grano duro, stabiliti per la campagna granaria decorsa.

I cereali e le fave dovranno essere consegnati, nei termini stabiliti per ciascuna provincia, ai magazzini di raccolta delle Sezioni della cerealicoltura e dei Consorzi agrari. Queste, però, possono consentire che siano custoditi dai proprietari, i quali ne rispondono come depositari e ricevono un equo compenso a titolo di magazzinaggio e rimborso spese.

I prodotti consegnati sono immediatamente pagati dalle Sezioni della cerealicoltura in base ai prezzi risultanti dalle tabelle approvate dal Ministero, le quali riportano i prezzi riferiti a merce consegnata alla rinfusa nei magazzini di raccolta al netto delle quote per spese di ammasso. Eventuali diritti creditorii di terzi sui prodotti consegnati possono farsi valere soltanto sull'importo dovuto al conferente.

In conseguenza di questa nuova disciplina totalitaria, sono abrogate le norme speciali relative all'approvvigionamento delle fave, occorrenti per l'alimentazione del bestiame delle Forze Armate.

Le infrazioni a questa disciplina sono punite con le disposizioni penali per la legge dell'alimentazione del paese di guerra.

possono essere oggetto di compravendita, fuori della disciplina stabilita dal Ministero stesso.

Per adempiere al pagamento in natura di canoni censi, livelli o prestazioni d'opera agricole è consentita la consegna dei prodotti sopra indicati limitatamente alle quantità pattuite; ma coloro che li ricevono rimangono soggetti alle norme emanate o emanare dal Ministero dell'Agricoltura.

I quantitativi che possono essere tratti dai produttori per i bisogni familiari ed aziendali, sono stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura, d'intesa con le organizzazioni sindacali ed economiche.

A partire dal raccolto 1941, i produttori di cereali ed i fave sono obbligati a denunciare i quantitativi prodotti entro il termine di dieci giorni dalla trebbiatura per il frumento, il risone, l'avena, l'orzo e la segala, dalla raccolta del granoturco e dalla sgranatura delle fave. Le denunce, compilate su appositi moduli distribuiti dalle Sezioni della cerealicoltura, saranno raccolte e controllate dai podestà con la collaborazione delle Organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

I cereali e le fave dovranno essere consegnati, nei termini stabiliti per ciascuna provincia, ai magazzini di raccolta delle Sezioni della cerealicoltura e dei Consorzi agrari. Queste, però, possono consentire che siano custoditi dai proprietari, i quali ne rispondono come depositari e ricevono un equo compenso a titolo di magazzinaggio e rimborso spese.

I prodotti consegnati sono immediatamente pagati dalle Sezioni della cerealicoltura in base ai prezzi risultanti dalle tabelle approvate dal Ministero, le quali riportano i prezzi riferiti a merce consegnata alla rinfusa nei magazzini di raccolta al netto delle quote per spese di ammasso. Eventuali diritti creditorii di terzi sui prodotti consegnati possono farsi valere soltanto sull'importo dovuto al conferente.

In conseguenza di questa nuova disciplina totalitaria, sono abrogate le norme speciali relative all'approvvigionamento delle fave, occorrenti per l'alimentazione del bestiame delle Forze Armate.

Le infrazioni a questa disciplina sono punite con le disposizioni penali per la legge dell'alimentazione del paese di guerra.

Un ufficio che legge migliaia di giornali!

Molti di voi domanderanno: ma a quale scopo? Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona che vi interessa è citato dalla stampa: potete voi compere e leggere tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi lo ha citato? Oppure, voi studiate un dato argomento (politico, letterario, scientifico, ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali periodici potreste trovare articoli in proposito. Siete voi al caso di procurarvi tali articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete a «L'Eco della Stampa», che nel 1901 fu fondata appositamente per colmare una tale lacuna nel giornalismo. Questo ufficio, se siete abbonato, vi rimette giorno per giorno «Articoli ritagliati da giornali e riviste», sia che si tratti di una persona e sia d'un argomento, secondo l'ordinazione che avete data.

La sua «Sede Unica» è in Milano - Via Giuseppe Compagnoni 28 - e potrete ricevere le condizioni di abbonamento, inviando un semplice biglietto da visita.

Macchine per scrivere di occasione Nazionali ed Estere

Olivetti - Underwood Continental ecc. ecc. ricostruite

Solo una Ditta perfettamente attrezzata può offrirvi vere occasioni

Ditta ENRICO TUDELLI UDINE

Via Mercatovecchio 19 - Tel. 12-29

Annunzi Sanitari

CASA DI CURA

Dott. DA POZZO

SPECIALISTA

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
CHIRURGIA OCULARE

Via Rivis, 32 - UDINE - Tel. 602
ore 10,12 e 15-17

CASA DI CURA PER MALATTIE DEGLI OCCHI

del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Visite e consulti 11,30 - 12,30 - 15 - 17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA
(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360
Ant. Pref. 8775 - Udine 8-6-928

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente della R. Università di Firenze

già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche	Endoscopie: Via urinarie e apparato digerente
sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine	UDINE via Mazzini 7
Dalle 8-12	Dalle 13-16
Telefono 12	Telefono 4

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO

Specialista per le malattie **ORECCHIO - NASO - GOLA**

presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Università di Firenze
UDINE - Via Rivis 32 - Telef. 682
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Specialista **MALATTIE DEGLI OCCHI E DIFETTI DELLA VISTA**

Dr. MICHELE SONZIO

UDINE - Via Zanon 16 - Tel. 12-34
Consultazioni:
tutti i giorni dalle 10-12 - 15-17

Dir. : rag. G. PROVINI; rag. BRUNO CIUFFI; G. P. FABRETTI
C. P. FABRETTI, direttore responsabile
Tip. «L'Avvenire d'Italia» - Bologna - Via Montana 4